

Milan, dopo 2 mesi rientra Savicevic da titolare

Da tre giorni, cioè da quando Ziege ha accusato dolori alla schiena, la notizia era verosimile, ma solo ieri è diventata sicura: Dejan Savicevic domani contro il Bologna tornerà a giocare con la maglia del Milan dal primo minuto, dopo due mesi. L'ultima sua apparizione in rossonero, nella formazione iniziale, risale al 19 ottobre scorso, in Milan-Lecce. In quell'occasione, fu espulso al 6'. Due giornate di squalifica e una serie interminabile e misteriosa di noie muscolari lo hanno colpito. Ma nello spareggio mondiale Jugoslavia-Ungheria Savicevic lo ha giocato senza problemi.



Samp, Mantovani «Karembou non vuole più andare al Real»

La vicenda Karembou, il giocatore protagonista da oltre un anno di un contenzioso con la Sampdoria, si è arricchita di un nuovo capitolo. A rivelarlo è stato il presidente, Enrico Mantovani. «Abbiamo accettato l'offerta del Real Madrid - ha detto Mantovani - la squadra a cui Karembou ha giurato fedeltà eterna; ma ora che ha la possibilità di coronare il suo sogno, ci fa sapere che questa non è più la destinazione più gradita. Mi fa sorridere il fatto che, dopo aver tentato la strada della rescissione del contratto, Karembou si tiri indietro». Karembou ha replicato: «non so di un accordo tra la Samp e il Real; ne sento parlare, ma non mi risulta».

Fiorentina: è pace tra Batistuta e Cecchi Gori

Telefonata, tra il presidente della Fiorentina Vittorio Cecchi Gori ed il capitano viola Gabriel Batistuta, che nel corso della settimana aveva criticato la società per alcune sue deficienze. È stato il ds della Fiorentina, Oreste Cinquini, a raccontare la telefonata e l'incontro che l'ha preceduta: «Abbiamo incontrato una rappresentanza dei giocatori, guidata dal capitano Batistuta. Durante la riunione c'è stata la telefonata». «Ci siamo scusati a vicenda perché certe cose che ci siamo detti sui giornali era meglio dirsele a voce»: così Batistuta ha commentato la telefonata. È tornata la serenità?, gli è stato chiesto. «Sì», ha risposto Batistuta.



Roma, Totti ridotta a un turno la squalifica

È stata ridotta da una a due giornate la squalifica inflitta dal giudice sportivo a Francesco Totti, attaccante della Roma, per il fallo da espulsione commesso domenica scorsa contro il difensore interista Colonnese. La Commissione Disciplinare della Lega Calcio ha così parzialmente accolto il reclamo con procedura d'urgenza presentato dalla Roma, ritenendo fondate alcune osservazioni fatte dalla società giallorossa. La Disciplinare ha ritenuto che il fallo di Totti (spallata contro lo zigomo) sia avvenuto in azione di gioco, anche se il pallone non era più in possesso dell'avversario.

Coppa del mondo sci, Val d'Isere. L'azzurra Compagnoni vince il suo 7° Gigante consecutivo. Resa per Seizinger

Travolgente Deborah «Ora voglio l'Olimpiade»

Val Gardena nella nebbia Annullata discesa libera

Colpa dell'imprevedibilità del tempo e del devastante "El Niño" di scelte commerciali bislacche e formule sbagliate? Tira una brutta aria intorno alla Coppa del mondo che continua a fare acqua. Le gare procedono con il contagocce costringendo gli atleti a parcheggiare nella sala d'attesa, gli organizzatori si mettono le mani sul berrettino zuppo di maledizioni, gli sponsor chiedono il riscatto per la serie di annullamenti, la gente si disaffeziona e gli sciatori s'innervosiscono. Anche ieri neve e un'odiosa fazione hanno annullato la discesa libera maschile della Val Gardena, che doveva recuperare quella non disputata la scorsa settimana a Val d'Isere (Whistler Mountain). Per limitare i danni e cercare comunque di poter disputare la gara la giuria aveva deciso di accorciare il percorso di 310 metri. Alla fine, però, nonostante questo espediente, con soli 13 atleti scesi, è arrivato l'annullamento. Se ne riparerà oggi: la giuria si è tenuta aperta ogni strada. La prima ipotesi è che si disputino due discese, quella annullata ieri e quella normale in calendario. [Lu.Ma.]

Anche la tedesca d'acciaio si piega davanti alla forza dell'imbattibile Deborah. La Seizinger, figlia di un magnate della siderurgia e dominatrice incontrastata della Coppa del mondo, puntava al settimo sigillo consecutivo della stagione e a consolidare il suo primato storico ma davanti alla regina del gigante si è dovuta inchinare e mettere da parte l'idea di mettere il naso in una specialità che ha già la sua eroina.

A Val d'Isere, sotto nuvole leggere, la Compagnoni ricomincia da Park City, restando in collina sul gradino più alto per l'ottava volta consecutiva, la settimana in Coppa (l'altro diamante agonistico è quello conquistato al mondiale del Sestriere), dimostrando che il suo carisma in continua «lievitazione» può mettere in sordità psicologica tutte le avversarie. Seizinger compresa. Dalla sindrome di Tomba a quella di Deborah? Ieri se n'è avuta la riprova.

La valtellinese ha rischiato più che in altre occasioni di fallire l'appuntamento con la vittoria (quarta nella prima frazione, è la prima volta quest'anno che non vince la manche d'esordio) e pur dall'alto di una seconda prova esemplare pennellata con la grazia della semplicità, deve dire grazie anche al suo blasono che ha fatto tremare le gambe alla Seizinger, colpevole di una inforcata a poche porte dal traguardo dopo aver fatto fermare i cronometri a 46 centesimi di vantaggio all'interim, e all'altra tedesca Ertl (è caduta due volte e ha concluso 20a) che, insieme con l'austriaca Meissnitzer (seconda davanti alla francese Piccard), avevano fatto meglio della azzurra nella prima manche.

«Mi è andata bene, ho approfittato delle loro disavventure. La Seizinger ha pagato per le difficoltà della pista abbondantemente deteriorata e piena di solchi. L'importante era lasciar correre gli sci, anche se così aumentavano le possibilità di errore, come è accaduto alla tedesca. Non ero preoccupata dopo la prima manche, non bisogna mai disperare, sino alla fine nulla è perduto» ha commentato Deborah che è riuscita a vincere anche i dolori al-

la schiena che l'hanno tormentata per tutta la vigilia durante la quale aveva lanciato strali contro l'organizzazione, denunciato il caos dei calendari rivoluzionati («Troppi viaggi, sulle spalle è come se avessi da un mese uno zaino»), lo stress, il vantaggio non irrilevante delle tedesche protagoniste delle ultime gare. Deborah ha trasformato le sue rabbie in furore agonistico tornando al successo dopo un mese di inattività: se si esclude il parallelo di Mammoth Mountain l'azzurra non disputava una gara proprio dal gigante vincente di Park City e scherzosamente (ma neanche troppo) aveva ammesso: «Sciarè? Non so più come si fa». Ieri ha dimostrato di saperci andare ancora molto bene sullo sci.

Ieri la pista girava molto poco e con la scarsità di porte strette, soprattutto nella parte superiore, il tracciato favoriva la scorrevolezza della Seizinger che non è una liberista pura. E nella prima manche proprio nei primi 30" di gara che Deborah ha pagato quasi 1" alla Seizinger che urlava violentemente con la mano sinistra un paletto che l'ha costretta a gareggiare la seconda frazione con una bendatura rigida che avrebbe poi contribuito a farla uscire di pista. Benché il tracciato non presentasse dunque particolari difficoltà tecniche, la Compagnoni ha saputo sfruttare i rari tratti di pista veloce ed esprimere il meglio del suo repertorio.

L'ottava meraviglia di Deborah (che non intende avventurarsi in SuperG perché «è meglio vincere qualche gara in meno e conquistare l'oro alle Olimpiadi») ha fatto brillare tutto il team rosa: convincente 6° posto della valdostana Sonia Vierin, 13° l'altra speranza rosa Karen Putzer, di classe ma acerba. In caduta libera invece la Kostner (23a) che paga la lunga assenza da casa e una conseguente saturazione mentale. Ma lei sulla pista di Val d'Isere aveva l'aria rassegnata e non vedeva l'ora di mettersela alle spalle. «Arriveranno tempi migliori».

Luca Masotto

Ottima la Vierin: sesta Sprofonda la Kostner

Classifica finale del gigante disputato a Val d'Isere per la Coppa del Mondo femminile di sci alpino: 1) Compagnoni (Ita) 2:18.83; 2) Meissnitzer (Aut) 2:18.93; 3) Piccard (Fra) 2:20.02; 4) Schuster (Ita) 2:21.69; 5) Nef (Svi); 6) Sonia Vierin (Ita) 2:20.55; 13) Karen Putzer (Ita) 2:21.69; 23) Isolde Kostner (Ita) 2:22.82. La classifica generale della Coppa del Mondo: 1) Katja Seizinger (Ger) 743 punti; 2) Hilde Gerg (Ger) 504; 3) Alexandra Meissnitzer (Aut) 461; 4) Martina Ertl (Ger) 421; 5) Isolde Kostner (Ita) 395; 6) Renate Goetschl (Aut) 361; 7) Deborah Compagnoni (Ita) 343. Classifica della Coppa del Mondo di gigante: 1) Compagnoni (Ita) 300 punti; 2) Meissnitzer (Aut) 176; 3) Flemmen (Nor) 132; 4) Ertl (Ger) 131; 5) Nef (Svi) 108



Deborah Compagnoni vincitrice in Val d'Isere C. Scaccini/Api

La società annulla il match col Pontedera. È in forse il rinnovo del contratto di Del Piero

Juve: beneficenza? No grazie

TORINO. Allora, la gaffe si chiamò «Memorial Fortunato». E più di una scivolata, si trattò per la Juventus di «un'entrata a gamba tesa» sulla figura di Andrea Fortunato, giovane difensore bianconero ucciso a 23 anni dalla leucemia. Il tutto cominciò con l'ingaggio per una partita di beneficenza (il cui incasso sarebbe stato poi devoluto alla ricerca contro la leucemia) e finì con una Juventus rossa di vergogna sulla via di ritorno da Salerno. Messo alle strette, un dirigente di piazza Crimea disse che gli azionisti non avrebbero capito, mentre nelle redazioni dei giornali la notizia diceva che lo stile Juve era ormai una leggenda. Ieri, con coerenza (di grana grossa) la Juventus si è in qualche modo riscattata. Forse per non cadere in tentazione. La notizia è dell'Ansa. Alla proposta di disputare un'amichevole (incasso alla Fondazione piemontese per la ricerca sul cancro), con il Pontedera per ricordare Gio-

vanni Alberto Agnelli, figlio di uno degli azionisti di maggioranza e azionista egli stesso, morto sabato scorso per un tumore, la Juventus ha detto «no grazie». Il fax di rifiuto è stato firmato, informa l'Ansa, dal vicepresidente Roberto Bettega. Vi si legge che la politica della società «non prevede il coinvolgimento della propria attività sportiva in alcun tipo di solidarietà». Un rifiuto addolcito da alcune frasi di circostanza pronunciate ancora da Bettega in un successivo contatto con i dirigenti della società: «La Juventus è sempre stata molto sensibile ad iniziative di scopo benefico che ci vedono partecipi, sempre nei dovuti riserervi modi e che vengono gestite senza il coinvolgimento della squadra».

Chiosa finale della Signora con rimprovero: non è corretto «vedere pubblicato l'invito sui giornali, senza esserne stati prima interpellati». La replica dell'amministratore

unico del Pontedera è stata al vetriolo, e non poteva essere altra: «Sono amareggiato a sorpresa. Era un'iniziativa umanitaria per ricordare Giovanni Alberto Agnelli (presidente della Piaggio di Pontedera ndr.). La risposta della Juventus invece è stata di tipo aziendale e burocratico».

Del resto, la deroga è un fatto umano, come il lutto che i bilanci per gli azionisti non contemplano. L'incidente diplomatico con il Pontedera ha in qualche misura messo in secondo piano il pezzo forte di Alex Del Piero alla vigilia dell'incontro casalingo con l'Empoli. Il fantasista bianconero, che fa sfoggio di ironia con la stessa grazia con cui lascia in surplus gli avversari, lancia l'ennesimo guanto di sfida ai suoi detrattori: «La consacrazione avverrà a fine carriera». Ed è inutile stuzzicarlo sul Pallone d'Oro, sulla rivalità a distanza con Ronaldo (di cui parla a fatica), sull'intesa in cre-

scita con Filippo Inzaghi. Le risposte non sono mai saette, ma semplici tiri telefonati per la serie «con la Juve se non vince fallisce; anche questo probabilmente il motivo per cui i giocatori forti sono qui sempre in discussione». E su di lui ed Inzaghi aggiunge: «Giudicavano prima che avessimo la possibilità di esprimerci, nonostante avessi invitato ad aspettare Natale per capire se funzionavamo».

Infine, la battuta cade sull'Inter. Ma chi si aspetta un colpo a sorpresa, in zona Cesarini, rimane un po' deluso: «Non importa tanto con quanti punti di distacco arriveremo al duello con l'Inter il 4 gennaio. Che sia uno solo, o che siano sette, in quella partita una squadra capirà se l'altra, indipendentemente dal risultato, avrà la forza per impensierirla fino alla conclusione del campionato».

Michele Ruggiero

Per lo «score» annuale della serie A, gialloblu e nerazzurri hanno totalizzato più punti di tutti nel '97 Parma e Inter, le migliori squadre dell'anno

Segue a cinque lunghezze di distanza la Juventus, nonostante abbia vinto lo scudetto. Terza, a sorpresa, l'Udinese. Poi Lazio e Samp.

Il '97 sta finendo, è tempo di bilanci. Quello che vi proponiamo, invece con una giornata di anticipo, è lo score annuale della serie A, delle 14 squadre che hanno concluso il campionato passato e iniziato quello in corso. Ebbene, per lo specialissimo trofeo annuale, i campi principali di domani sono due: lo stadio Friuli, per l'Udinese - Inter; il Tardini, per Parma - Lecce. Perché Inter e Parma, durante tutti questi mesi, hanno accumulato più punti di tutti, ben 67. Ne deriva che, se i nerazzurri non vinceranno e gli emiliani faranno valere il fattore campo sui pugliesi, la squadra di Carletto Ancelotti potrà fregiarsi del platonico titolo di migliore squadra dell'anno.

Una consolazione da poco, francamente, considerata la mancata qualificazione ai quarti di finale di Champions League, ma anche la conferma della convinzione dell'allenatore gialloblù di avere davvero una rosa da scudetto. Certo la differenza la fanno quei 45 punti conquistati da gennaio al 1° di giugno, ma non meno i 22 at-

tuali sono poi da buttare. Per l'Inter, invece, è il contrario. Nel senso che eccellenti sono i 30 punti che conta adesso, in classifica, a fronte dei 37 scorsi, che le impedirono la seconda piazza e la qualificazione in Champions League. Alle spalle di questo duo, staccata di cinque lunghezze, c'è la Juventus, capace di conquistare 36 punti sufficienti per vincere il 24° scudetto e gli attuali 26 che la attestano al secondo posto, inserita A. Alle sue spalle, a sorpresa, come quarta forza del calcio nazionale del '97 c'è l'Udinese, con 59 punti. Mal, crediamo, i friulani hanno avuto un anno tanto felice. O meglio, mai due spezzoni di campionati consecutivi tanto positivi. Da metà febbraio in avanti, in coincidenza con il recupero di Oliver Bierhoff, i friulani passeranno addirittura al comando, ma anche nell'arco dei dodici mesi sono più che competitivi. Come una virtuale posizione Uefa occupano Lazio e Sampdoria, che seguono la banda di Zaccheroni, rispettivamente con 54 e 47 punti.

La Roma, settimana, accusa però la bellezza di undici punti di ritardo, dai concittadini biancocelesti. Tutta colpa di Dino Zoff e del suo portento bottino, cui fecero da contraltare i mesi bui di Carlitos Bianchi e del duo Liedholm-Sella. A seguire, a sorpresa, il Vicenza, che pure ha dato il meglio nelle coppe (Italia e poi delle Coppe) riesce a tener dietro due società che hanno spesso tantissimo, per rafforzarsi, la Fiorentina e il Milan, mestissime con soli 41 punti ciascuna. Da almeno un decennio il Milan non era protagonista di un'annata tanto modesta, poiché la sua flessione di risultati, con Sacchi e Capello, al massimo durava pochi mesi.

In coda a questa classifica particolarissima troviamo le squadre tuttora in lotta per la salvezza. Atalanta e Bologna con 38 punti e un rendimento speculare (27 punti in eredità dallo scorso campionato, 11 nell'attuale), in notevole vantaggio sul Piacenza (31, in virtù dei soli 20 che lo costrinsero allo spareggio con il Cagliari) e, naturalmente,

sullo staccatissimo Napoli, capace di conquistare soltanto 18 punti, peraltro sufficienti alla scorsa salvezza, e poi i cinque attuali. L'allucinante crisi partenopea è peraltro confermata dal pokeristico di allenatori che Ferlaino ha alternato sulla panchina: Simoni, Montefusco, Mutti, Mazzone e Galeone. Tutti protagonisti, si fa per dire, di questo nefasto '97, per i colori napoletani. Questa, comunque, la graduatoria completa dell'anno solare, e nota: vanno in minuti dal termine calcistico (tra parentesi i punti relativi ai primi sei mesi dell'anno, di fine annata '96-'97, più quelli delle prime 12 giornate del campionato corrente): Inter 67 (37 + 30), Parma 67 (45 + 22), Juventus 62 (36 + 26), Udinese 59 (36 + 23), Lazio 54 (36 + 18), Sampdoria 47 (31 + 16), Roma 43 (21 + 22), Vicenza 42 (24 + 18), Fiorentina 41 (24 + 17), Milan 41 (22 + 19), Atalanta 38 (27 + 11), Bologna 38 (27 + 11), Piacenza 31 (20 + 11) e Napoli 23 (18 + 5).

Luca Taddei

Prevedita «ferma» a Udine

Vigilia spasmodica? Nemmeno tanto. La pioggia ha raffreddato l'attesa dei friulani per la partitissima Udinese-Inter. Dopo alcuni giorni di frenetica corsa all'acquisto dei biglietti, nelle ultime ore si è fatta registrare una sostanziale calma agli sportelli delle rivendite. «Pochissime persone hanno acquistato il tagliando oggi, hanno commentato ieri da una delle agenzie. «Ad ogni modo sarà possibile ancora acquistare i biglietti in alcuni bar oppure domenica agli sportelli dello stadio».

l'Unità

		Tariffe di abbonamento	
		Semestrale	Annuale
Italia	7 numeri	L. 480.000	L. 850.000
	6 numeri	L. 430.000	L. 700.000
		Estero	
		Semestrale	Annuale
		L. 250.000	L. 420.000
		L. 230.000	L. 360.000

Per abbonarsi: versamento sul c.c.p. n. 269274 intestato a SO.D.I.P. «ANGELOPATUZZI» s.p.a. Via Bettola 18 - 20092 Cinisello Balsamo (MI)

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm. 45x30) Commerciale ferialte L. 560.000	Sabato e festivi L. 690.000
Ferialte Festivo	
Finestra 1° pag. 1° fascicolo	L. 5.343.000
Finestra 1° pag. 2° fascicolo	L. 4.100.000
Manchette di test. 1° fasc. L. 2.894.000 - Manchette di test. 2° fasc. L. 1.781.000	
Redazionali L. 935.000; Finanze, Argomenti, Concorsi, Asse-Appalti: Ferialti L. 824.000; Ferialti L. 899.000	
A parola: Necrologie L. 8.700; Partecip. Lutto L. 11.300; Economici L. 6.200	
Concessionaria per la pubblicità nazionale PUBBLIKOMPASS S.p.A.	
Elevazione generale: Milano 20124 - Via Giosué Carducci, 29 - Tel. 02/864701	
Aree di vendita	
Milano: via Giosué Carducci, 29 - Tel. 02/864701 - Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/665211 - Genova: via C.R. Ceccardi, 114 - Tel. 010/540184 - Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/77524-807314 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/25952 - Firenze: via De' Medici, 46 - Tel. 055/56192-573668 - Roma: via Quattro Fontane, 15 - Tel. 06/4620011 - Napoli: via Caracciolo, 15 - Tel. 081/7205111 - Bari: via Amendola, 1665 - Tel. 080/5485111 - Catania: corso Sicilia, 37-43 - Tel. 095/7306311 - Palermo: via Lanolina, 19 - Tel. 091/6235100 - Messina: via U. Bonino, 15 C - Tel. 090/293835 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/302529	
Stampa in fac-simile	
Telestampo Centro Italia, Oricola (AQ) - Via Colle Marcegoli, 58/B	
SABO, Bologna - Via del Tappezzere, 1	
PPM Industria Poligrafica, Paderno Dugnano (MI) - S. Stale del Giovi, 137	
STP S.p.A. 95030 Catania - Strada 5° 35	
Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18	

l'Unità

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità

Direttore responsabile Giuseppe Caldarola

Iscriz. al n. 22 del 22/01/94 registro stampa del tribunale di Roma